

Fermati due uomini per atti di libidine violenta «Mi si sono buttati addosso approfittando della folla»

Si masturbano sul bus davanti a una donna

ANNA TARQUINI

Una donna stretta in un angolo di un autobus affollato tra due uomini che si masturbano a vicenda, due carabinieri intervengono, la gente che improvvisamente si accorge delle molestie e grida «Impiccategli!». E nessuno dei presenti che si presenta al commissariato a testimoniare. Come dire, una lezione di civiltà urbana. Il tutto è accaduto a mezzogiorno di venerdì scorso sulla linea «64», quella che collega la stazione Termini al Vaticano. Protagonisti dell'episodio sono una donna di 29 anni e due uomini: Marco Fares di 32 anni e Marco Romano di 31. Entrambi arrestati per atti osceni in luogo pubblico e atti di libidine violenta.

La scena si è svolta nell'arco di pochi minuti. La donna - che ai carabinieri ha detto di non essersi accorta subito di quanto stava accadendo - era appena salita sull'autobus stracolmo di gente. Cercava un posto dove stare più tranquilla e si è sistemata un angolo davanti alle porte posteriori. I due

l'hanno vista, si sono avvicinati e dopo averla spinta contro il finestrino, uno di loro ha cominciato a masturbare l'altro impedendole di muoversi. Tra l'indifferenza generale. «Sono rimasta incastrata tra quei due - ha raccontato - che approfittando della calca mi si sono buttati addosso. Ho avuto paura di reagire e quei secondi mi sono sembrati lunghissimi, poi sono arrivati finalmente i carabinieri e l'incubo è finito». Nessuna delle persone presenti sembrava infatti accorgersi di nulla. L'allarme è i soccorsi nei confronti della donna sono arrivati solo dopo qualche minuto. Quando vedendo uno dei molestatori che cercava di ricomporsi, qualcuno ha urlato: «che schifo». Due carabinieri in borghese che si trovavano dall'altro lato della vettura si sono subito avvicinati e hanno fatto scattare le manette. Allora la gente ha reagito: «Bravi - rivolti ai carabinieri - Fate bene, impiccategli». Poi sono arrivati gli applausi. Mentre uno dei due uomini, quello che cercava di ri-

comporsi, accortosi di avere i pantaloni sporchi, pregava il carabiniere: «Non posso scendere dall'autobus. Non posso in queste condizioni, sono sporco e mi vergogno». Più tardi, alla stazione Viminale, la donna ha chiesto di sporgere denuncia. Solo la sua, perché nessuno dei presenti si è presentato a testimoniare.

Secondo il comandante della compagnia di Roma Centro, Guido de Masi, episodi di tale gravità non risulta siano mai accaduti in tempi recenti. Eppure, da un po' di tempo, alle cosiddette «piccole molestie» si sarebbe passati, soprattutto sui mezzi urbani, ad altre più pesanti. È proprio di pochi giorni fa la vicenda di una quattordicenne che per tre giorni è stata molestata sull'autobus e seguita dallo stesso maniaco fino all'uscita di scuola. La ragazzina trovò il coraggio di raccontare tutto alla madre. Ed è stata proprio lei, improvvisata detective, a far bloccare l'uomo dalla polizia mentre questi aspettava la figlia davanti al liceo, dopo aver cercato di molestarla nuovamente sull'autobus.



Un autobus affollato

Francesco Garuti Costrasto

Scuola chiusa All'ospedale otto bambini punti da insetti

Gran folla di genitori ieri mattina davanti ai cancelli della scuola elementare Ferratelle in Largo Buzzi all'Eur, e tanta rabbia. Quella scuola costruita nell'81 e affogata nel verde del parco ha visto un lento degrado anno dopo anno. Senza manutenzione, sporca, vetri rotti e infissi divelti nei bagni, intonaco scrostato. Il medesimo destino di tanti altri istituti senza che nessuno intervenga: fino a quando non scoppia il caso: e infatti è accaduto due giorni fa che otto bambini di una quarta, dopo la ricreazione in giardino, sono tornati in classe con le braccia segnate da rose di punture e tutte gonfie. Gli insegnanti li hanno accompagnati subito all'ospedale Sant'Eugenio e di qui sono stati portati allo Spallanzani dove sono stati curati: con pomata al cortisone. La diagnosi: punture di insetti, forse pappavate. L'episodio è stato scatenante. Ed è venuta fuori tutta la rabbia che covava per quell'edificio maiano (tant'è che i genitori si erano dovuti organizzare a settembre per fare le pulizie e ridipingere le pareti, visto che nessuno se ne occupava). Insieme ai genitori ieri c'era anche il presidente della XII Circoscrizione Gemma Azuni (che con un fonogramma ha disposto la chiusura della scuola per lunedì mattina) e l'Ufficiale sanitario Augusto Scirocchi che nel suo sopralluogo ha trovato feci di topo in due aule e in un corridoio, scarafaggi morti sotto gli armadi, nidi di vespe sotto un soffitto. E dai racconti dei bambini e dei genitori è uscito un quadro devastante: persino due vipere morte nvenute poco tempo fa in giardino, in mezzo all'erba alta. Ieri pomeriggio l'Ufficio di Igiene ha provveduto alla disinfestazione e in settimana l'Ufficio tecnico della Circoscrizione comincerà gli interventi di manutenzione. I genitori sono furiosi nei confronti del direttore, del medico scolastico e soprattutto dei bidelli che, secondo loro, non fanno il loro dovere e spesso sono assenti ingiustificati. «I bidelli» dice Azuni «avevano due mesi di tempo per fare le pulizie. Invece la scuola è sporca, piena di ragnatele, e i vetri sono lunti. Il problema è che sono troppe le competenze e sovrapposte: la manutenzione ordinaria (vetri rotti, lampadine, spetta alla Circoscrizione, quella straordinaria (intonaco, infissi) alla V Ripartizione, i bidelli poi non rispondono al direttore del loro lavoro ma alla Circoscrizione che non ha strumenti di controllo».

In viaggio con il molestatore Sul «64» le squallide esibizioni sono la regola

Lo squallido episodio accaduto sul «64» è un caso? Sembrerebbe proprio di no, le molestie sessuali sono come i borseggi: «ordinaria amministrazione». Ecco il resoconto di un viaggio su quella linea che attraversa il cuore di Roma. Lui incollato a lei, l'eccitazione, la reazione dei passeggeri, schifati ma passivi. Lui che «tocca», scende e risale sul mezzo successivo. E al capolinea di Termini gli autisti dell'Atac raccontano la tecnica «der puntarolo».

FELICIA MASOCCO

Il 64 è meglio di uno spettacolo al Volturo, meglio di un film al Pussycat, meglio delle Ore. Se non altro passa ogni cinque minuti e costa di meno. Qualcuno, più di uno, deve pensarla così e sulla linea dell'Atac che dalla Stazione Termini porta a San Pietro ci sale esclusivamente per provare un brivido, per avere un'erezione. Per ec-

citarsi, insomma, complice l'affollamento e il naturale dondolio del mezzo pubblico.

Lo sa bene quel signore, sui quaranta, brizzolato, leggera pinguetudine, che ieri pomeriggio ha tenuto impunemente incollato il suo «bacino» sulle rotondità di una signora africana incastrata tra braccia gambe e borse, che tentava di di-

stricarsi ma non riusciva ad allontanarsi, e che, schifata, si rendeva conto che i suoi movimenti facevano il gioco dell'altro. È andata avanti così, tra via del Tritone - sulla quale la linea è deviatata causa lavori su via Nazionale - a piazza della Repubblica. Solo qui la signora, anche lei sui quaranta, segni particolari nessuno, è riuscita a staccarsi e a reagire. Si è avvicinata a una signora bionda - accento veneto e a lei sconosciuta - e le ha mormorato qualcosa quasi all'orecchio. Mormorava e si girava, con lo sguardo indicava «lui» e con la mano si scrollava la gonna, come se volesse pulirla da qualcosa. «Cosa c'è, le hanno rubato il portafoglio?», si informa una terza. «No, è il «coso» di quello lì». Il «coso» di quello lì, visibilmente eretto, ha avuto il suo attimo di notorietà: si è ritrovato addosso almeno tre paia di occhi, quelli della vittima, quelli

della «terza» e quelli del marito della signora bionda che dopo essersi esibito in un assolo di «Arrivederci Roma», aveva captato la confidenza fatta a sua moglie e si era allertato. «Scansati che non vedo» gli fa però la consorte che non voleva perdersi lo spettacolo. È tutti all'unisono: «Che schifo». Lui, camicia gialla con piccoli disegni bianchi, pantaloni azzurri e due libri sotto il braccio - uno ancora nella busta «Feltrinelli» - per qualche minuto rimane imperturbabile poi appoggia la gamba sul piano rialzato dell'autobus, quel tanto che basta per nascondere l'orgoglio-vergogna.

Capolinea, si scende, ognuno va per la sua strada. Tranne «lui» che lesto si infila su un altro 64. Altro giro, altro brivido. L'autobus è meno affollato, non permette un granché. Il nostro uomo si guarda intorno e poi si piazza davanti alla porta centrale, schiacciando il «coso»

sull'asta dove in genere si appoggiano le mani. Il torpedone prende buche, curve, frena e quando non lo fa «lui» si aiuta e comincia a strofinarsi. E a sudare. Scende in piazza della Chiesa Nuova. L'autobus sosta al semaforo, il tempo sufficiente per permettere a chi si è accorto della sua ingombrante presenza di vederlo attraversare la strada e prendere al volo il 64 che sopraggiungeva nella direzione opposta. Da non credere.

«Molestie sessuali sugli autobus? È ordinaria amministrazione. Sul 64, poi, ci si può scrivere un libro». Il gruppo di autisti fermi a Termini non ha dubbi. «C'è uno che noi chiamiamo Dario Argento perché gli «omiglia spicciatissimo. È un «puntarolo». Che fa, guarda? «No, s'appunta» e, nel dubbio che lo slang romanesco non fosse abbastanza comprensibile, l'autista mima l'azione «der puntarolo». «S'attizza,

insomma». Chiarissimo, chi «rischi» il «Dano Argento preferisce le ragazzine, le accosta da dietro, gli mostra un libro, fa finta di fargli l'intervista e intanto...». E loro come reagiscono? «Na' ragazzina l'altro giorno è rimasta impietrita, che deve fa'». Le signore adulte si fanno sentire, litigano, ma quelle piccole non dicono niente.

La rabbia si mischia alla vergogna e all'impotenza nei «carnai» della municipalizzata. Del resto a chi ha provato ad alzare la voce è capitato di essere insultata. «Signora, lei è una pazza isterica» o cose del genere. Con gli autisti che non intervengono e nella migliore delle ipotesi concedono smorfie di disgusto e disapprovazione. Vallo a provare che quelle mani, quei «cospicci» che ti spingono addosso sono «dolosi» e non inevitabili contatti di chi, di sesso maschile, il «carnai» non lo sceglie. Lo subisce.

CONDONO EDILIZIO:

«un provvedimento che regolarizzi con le procedure più semplici possibili; che garantisca servizi alle periferie ed entrate adeguate ai Comuni; che faccia pagare il giusto con le opportune rateizzazioni e con misure che favoriscano l'intervento diretto dei cittadini associati nella realizzazione delle opere di urbanizzazione; che salvaguardi il territorio e l'ambiente».

Tutti i cittadini sono invitati all'**ASSEMBLEA PUBBLICA** di DOMENICA 2 OTTOBRE ORE 10.00 presso il Capannone di Via Dragona, 401
sen. Vittorio PAROLA
Commissione territorio, ambiente, beni ambientali
Giovanni CARAPPELLA
Segretario Unione Borghate

PDS informa

Lunedì 3 ottobre ore 18 sala stampa della Direzione via Botteghe Oscure, 4 **ATTIVO DEGLI ISCRITTI DEL PDS DI ROMA**. Ogd: «L'iniziativa del Pds di fronte alla manovra economica del governo». Partecipa: Fabio Mussi, vicepresidente del gruppo progressista alla Camera dei deputati.

Martedì 4 ottobre ore 17 **ATTIVO PDS DI ROMA SULLA SCUOLA** c/o Direzione, via Botteghe Oscure, 4.

Mercoledì 5 ottobre ore 17,30 c/o Saletta stampa Direzione (via Botteghe Oscure, 4) **ATTIVO** su: «Iniziativa del Pds sulla vendita degli alloggi di proprietà Inps, Inail, Inpdap». Partecipano: Claudio Catania, resp. Casa federazione romana Pds; Goffredo Bettini, capogruppo Pds al Comune di Roma; Lionello Cosentino, capogruppo Pds alla Regione Lazio. Sono invitati a partecipare tutti i segretari di sezione, delle Unioni circoscrizionali e capigruppo circoscrizionali interessati.

PREVISIONI DEL TEMPO

domenica 2 Ottobre: giornata luminosissima.

APERTURA DOMENICALE SENSAZIONALE!!!

Nuovo reparto self-service "Prontoluce"

ARTIGIANATO FIORENTINO LAMPADARI

Roma: Via Ubaldo Comandini, 49 (Gran Raccordo Anulare Uscita 20)
Tel. 06 / 7231532 - 7231533

10%

RITAGLIA E CONSERVA
VALE IL 10% DI SCONTO VERO!